

CAMBOGIA, Settembre 2010

DIARIO DI VIAGGIO

Phnom Penh, 2 - 3 settembre 2010



Dopo un anno di incontri con il cammino del PIME Giovani & Missione... finalmente la partenza! Destinazione Phnom Penh, la capitale della Cambogia.

Emozione? Tanta!

Gioia? Di più!

Sonno?? Neanche un po'! E dopo 10 ore di volo a immaginarci "La Missione"...ecco che si concretizza, inizia a prendere forma e realtà nei volti di Paola (Missionaria Laica PIME) e Chennà, un amico cambogiano.

Insieme a Marcello e Stefano (i miei due compagni di viaggio), veniamo accolti in questa fantastica terra lontana migliaia di km da casa e dalla nostra quotidianità: tutto è diverso, strano, nuovo, sconosciuto...pronto però per essere svelato ai nostri occhi.

La prima giornata in Cambogia tutto ci sembra frenetico e un po' storditi dal fuso orario veniamo accolti nella casa della Missionarie Laiche (Paola, Stefania) in capitale dove saremo ospitati per la maggior parte del mese.

Phnom Penh, 4 settembre 2010

Dedichiamo la prima giornata in Cambogia a visitare i luoghi della memoria di questo paese e della sua storia dopo il terribile massacro di Pol Pot.



Saloth Sar (il vero nome di Pol Pot), è stato un politico, rivoluzionario e dittatore cambogiano, capo dei guerriglieri comunisti della Cambogia, i Khmer Rossi, e ufficialmente Primo Ministro del paese, al quale fece dare il nome di Kampuchea Democratica dal 1976 al 1979 quando la sua dittatura venne rovesciata dal vicino stato del Vietnam.

Fu diretto ispiratore e responsabile della tortura e del massacro di circa un milione e mezzo di persone (compresi bambini, donne e anziani), a cui vanno aggiunti centinaia di migliaia di morti a causa del lavoro

forzato, della malnutrizione e della scarsa assistenza medica. In totale, circa 1/3 della popolazione cambogiana perse la vita nel periodo tra il 1975 e il 1979.

Insieme a Paola, visitiamo lo storico liceo della capitale trasformato durante gli anni del regime in centro di tortura e violenza; nella desolazione di questo luogo incontriamo uno degli otto cittadini della capitale sopravvissuto allo sterminio, Mr Chom Mey. Tutti i giorni si presenta in questo luogo di sofferenza per portare la sua testimonianza ai turisti e ai suoi cittadini più giovani per raccontare in prima persona il massacro di Pol Pot e donare loro speranza! ... Abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo!



Phnom Penh, 5 settembre 2010

La prima domenica in Cambogia! Ore 9 del mattino S. Messa nella parrocchia Gesù Bambino in un quartiere di Phnom Penh, celebrata da padre Tony e padre Mario, missionari del Pime in Cambogia da diversi anni. La celebrazione in lingua locale Khmer è stata molto bella, sentita, in un rigoroso silenzio di raccoglimento e

pienissima di bambini, ai quali alla fine della celebrazione i padri hanno dato ad ognuno una benedizione. Abbiamo condiviso il momento del pranzo e l'intero pomeriggio insieme ai ragazzi accolti all'ostello della parrocchia; sono studenti delle superiori che non abitano in capitale, ma per studiare vengono accolti dalle parrocchie in "studentati" e vivono una vita di comunità. L'ostello lo gestisce padre Gustav, missionario del Pime d'origine argentina.



Taing Kok, 6 settembre 2010

Oggi insieme a Paola ci siamo diretti a Taing Kok, una piccola cittadina poco distante dalla capitale dove in un giardino privato c'è un altro luogo importante di memoria e di preghiera per i preti, le suore e i cittadini cambogiani uccisi durante il regime.

Abbiamo colto l'occasione di trovarci in questo posto per soffermarci anche noi a riflettere sulla storia di questo paese e sull'importanza della vita.



Kampong Speu, 7 - 8 settembre 2010



Questi due giornate (indimenticabili!!) le abbiamo passate a New Hope Cambodian Children...Che cos'è?

È un villaggio di soli bambini cambogiani orfani e sieropositivi gestita da una ONG (Organizzazione Non Governativa) americana che dona una nuova vita a questi bambini e molta speranza! Il villaggio accoglie 250 bambini a ragazzi fino ai 18 anni di età, i quali abitano in casette da otto componenti e in ognuna c'è una figura adulta che fa da riferimento e da mamma! Il villaggio

provvede al suo sostentamento: orti, piantagioni, allevamento di maiali, galline, mucche e i ragazzi più grandi hanno ognuno un compito o un lavoretto per aiutare la gestione e il sostentamento del villaggio. Al suo interno sono presenti la scuola materna per i più piccoli, la scuola di musica, i campi di gioco e in ogni casetta si mangia, si cucina e si lavano i vestiti. L'obiettivo è quello di far crescere questi ragazzi donando loro nuova speranza alla vita e far sì che diventino autonomi e autosufficienti quando saranno grandi. L'associazione che gestisce il villaggio riesce a garantire a questi bambini la somministrazione due volte al giorno del farmaco che rallenta la progressione della malattia.



E noi, grazie Paola abbiamo avuto la possibilità di conoscerli e passare un po' di tempo con loro; Paola nei primi anni di servizio in Cambogia



ha lavorato come infermiera in questo villaggio e i ragazzi sono molto legati a lei...la chiamano "Mak Polà" (Mamma Paola). Abbiamo pensato di preparare insieme a questi bambini una mega spaghetтата per 250

persone!! Quando racconto questo episodio ai miei amici stentano a credere che è stata una delle spaghetttate più buone che abbia mai mangiato! (e non perché ero lontana da casa...era buona veramente!!) La serata poi l'abbiamo trascorsa tra balli, musica e un momento di raccoglimento grazie anche alla musica di Paola e Marcello che hanno creato l'atmosfera perfetta.

Il pomeriggio del secondo giorno, dopo aver dormito in una delle casette del villaggio e fatto colazione con pollo e spinaci (!!), salutati con dispiacere i bambini di New Hope, siamo tornati in capitale, dove giusto il tempo di una doccia, padre Mario ci ha invitati ad andare con lui a far visita a un quartiere della sua parrocchia molto disagiato.

Questo quartiere poco distante dal centro della capitale si è sviluppato sulle sponde del lago Tra Bek Lake perché tutti i suoi abitanti sono coltivatori del "trocuan" lo spinacio d'acqua. Il quartiere è completamente immerso dall'acqua, le case sono costruite su palafitte, le persone raggiungono al propria abitazione con la barca. Questo villaggio si sviluppa lungo un canale d'acqua, che quando è stagione secca è la strada principale; mentre ci allontaniamo in barca dall'ultima



strada sterrata, per addentrarci nel cuore del quartiere e nel cuore della povertà, le case iniziano ad essere sempre più malconce, non arrivano le tubature dell'acquedotto, niente energia elettrica, niente luce, tetti delle baracche rotti, le pareti in lamiera o in bambù. Prende un senso di desolazione...ma, mentre navighiamo per "limpide acque", ecco che pian piano dalle varie casette sbucano volti di bimbi che si apprestano a salutarci..."Hello, Hello Lopò!" (Ciao, Ciao padre!) con i loro meravigliosi sorrisi.

Phnom Penh, 9 settembre 2010

Questa giornata in compagnia di Stefania (che ci ha raggiunto da un'altra provincia cambogiana dove lavora) e Chennà, abbiamo fatto i turisti: Palazzo reale, Silver Pagode, monumento dell'indipendenza, visita alla collina di Phnom Penh che seconda la tradizione antica la signora Penh avrebbe fondato la città, giro sul lungo fiume del Mekong, shopping al Russian Market e cena in un tipico ristorante a cucina Khmer!

Kampot, 10-12 settembre 2010

Week end passato in compagnia di padre Gianluca Tavola, missionario PIME di origine Lecchese (Olginate) che da alcuni anni si trova stabilmente in Cambogia! Infatti è ancora alle prese per perfezionare la lingua Khmer, ma è già molto amato dai ragazzi e persone dei suoi villaggi. Padre Gianluca vive a Kampot, provincia a Sud del paese vicino al mare. Abbiamo fatto un viaggio di 200 km con lui per arrivare nella sua missione tra strade sterrate e autostrade (una lingua di asfalto strettissima dove circolano tutti: bici, carretti, pedoni, macchine, moto, camion) e nel frattempo ci siamo conosciuti e ci ha raccontato un po' la sua storia e la sua vita. Arrivati a Kampot nel tardo pomeriggio, non potevamo non far il bagno nel mare cambogiano con un monzone che arrivava dietro di noi! Divertentissimo! Acqua calda, spiaggia sabbiosa e noi, Michi, Marcy e Ste che saltavamo tra le onde e Gianluca che ci filmava!



Dopo aver passato la notte ospitati nella casa parrocchiale a Kampot, ci siamo diretti verso Chom Kirì, un villaggio distante solo 30 km dalla provincia, ma ci abbiamo impiegato ben 3 ore e mezza per raggiungerlo per le condizioni della strada. Abbiamo approfittato per fare moltissime foto al magnifico paesaggio che si presentava ai nostri occhi: natura allo stato puro!

Arrivati in tardo pomeriggio a destinazione, ormai al buio e senza illuminazione era quasi impossibile capire e rendersi conto di quello che c'era attorno a noi...e solo all'alba del terzo giorno abbiamo iniziato a partecipare alla vita comunitaria di questa attiva parrocchia: alle 6 un po' di allenamento fisico facendo "stug" (piantare il riso nella risaia), poi colazione con tutti i bambini e ragazzi della parrocchia come tradizione ogni domenica mattina e infine la S. Messa.



Phnom Penh 13-16 settembre 2010

Tornati in capitale dopo un intenso week end con padre Gianluca, il giorno dopo siamo subito ripartiti..con destinazione...Kampong Chhnang! In questa città presso la sede di New Humanity (ONG che collabora con il PIME) abita Stefania (Missionaria Laica PIME) insieme ad altre laiche che lavorano per i progetti dell'ONG di cui fanno parte. In particolar modo Stefania, essendo infermiera, è responsabile del progetto salute e disabilità. Il suo lavoro consiste nel girare i villaggi della provincia di Kampong Chhnang e fare assistenza alle persone malate e in difficoltà indirizzandole al "centro salute" più vicino, all'ospedale, o in case di cura. Con lei abita Lucia, missionaria laica cinese responsabile di New Humanity per il progetto educazione, e Padre Franco, un altro padre del Pime...un vero personaggio!

Parecchi giorni del nostro mese in missione li abbiamo trascorsi qui a Kampong Chhnang, in quest'oasi di verde, circondata da risaie, dove l'integrazione cambogiani-vietnamiti è ancora difficile; le nostre giornate le abbiamo passate con Stefania andando in giro per i villaggi a far visita alle famiglie: abbiamo incontrato molte situazioni familiari difficili e complicate, abbiamo toccato con mano la povertà, la miseria, l'abbandono, la desolazione..ma in molti anche la speranza! Abbiamo giocato con decine di bambini, fatto visita alle nonnine vietnamite che vivono su zattere-case sul lago adiacente alla città e con tutti cercavamo di comunicare a gesti, sorrisi, e qualche parola in Khmer che abbiamo imparato!



Siem Riep, 17-19 settembre 2011

Ora tocca a Siem Riep! Questa città a nord del paese è la principale attrazione turistica della Cambogia, dove ogni anno arrivano milioni di persone a visitare gli antichi templi rappresentati tutti dalla magnificenza di Angkor Watt: una delle 7 meraviglie del mondo!

Un paesaggio diverso appare ai nostri occhi, una ricchezza spropositata intorno al turismo dei templi, abituati da 20 giorni a capire ed ambientarci in una realtà semplice, povera con un vissuto storico e sociale tragico, ci siamo ritrovati in "Occidente" ... tutto però all'interno dello stesso Paese.

Camminando tra i templi e nei loro parchi si è immersi nella jungla, con scimmie, elefanti, liane e mille facce di statue che sbucano da ogni angolo dei templi...uno scenario perfetto per un film d'avventura: silenzio, natura e l'antichità dei palazzi che porta con sé fascino e mistero.



Prey Veng, 20 settembre 2010



Questa giornata l'abbiamo dedicata andando a trovare Padre Alberto, missionario del Pime che nel mese precedente ha ospitato Cecilia e Elisa per il loro mese in missione dopo aver fatto insieme a noi il cammino Giovani & Missione.

È stata una giornata molto piacevole e rilassante in compagnia di padre Alberto: ci ha ospitato nella sua casa, abbiamo conosciuto i ragazzi che vivono con lui, abbiamo visitato la scuola superiore di cui è preside e professore e abbiamo chiacchierato tanto...davvero tanto!

Kampong Chhnang, 21-27 settembre 2010

Questa settimana l'abbiamo trascorsa nuovamente a Kampong Chhnang con Paola, Stefania, Padre Franco, Lucia e Mathilde (volontaria francese). È stata una settimana molto bella e divertente. Durante il giorno facevamo visita alle famiglie nei villaggi con Stefania, oppure andavamo nei centri dei bambini disabili a fare animazione! È stato davvero molto entusiasmante soprattutto capirsi e insegnarci i giochi l'uno con l'altro senza sapere la lingua, ma solamente con la voglia di divertirsi. Abbiamo visitato i 4 centri di bambini disabili presenti nella provincia passando con loro intere mattinate a disegnare, giocare a mosca cieca, gonfiare palloncini, riempirci di borotalco, cantare, fare bolle di sapone e ballare!!

Siamo andati anche nel centro della città a salutare i bambini vietnamiti che studiano in una scuola pensata per loro per imparare prima la loro lingua d'origine e poi la lingua khmer per essere ammessi nelle scuole pubbliche cambogiane!



Durante il week end con padre Franco siamo andati a visitare una comunità di vietnamiti non lontana da Kampong Chhnang che abita sull'acqua: un villaggio dove le case sono costruite su chiatte galleggianti, così come i negozi, la scuola e la chiesa.

Phnom Penh- Lago 94, 28 settembre 2010

Dopo le innumerevoli esperienze vissute nelle settimane precedenti passiamo il penultimo giorno al Lago 94: *"Lasciate ogni speranza voi che entrate..."* questa frase mi è venuta in mente quando ci siamo trovati davanti a questa lingua di terra erosa dall'acqua, senza possibilità di coltivare, con tantissimi bambini in condizioni disumane e precarie. Ma una speranza c'è anche dove non sembra: infatti New Humanity con i suoi progetti è arrivato anche qua per garantire un'educazione ai bambini di questo villaggio desolato e abbandonato.



È stato costruito un punto gioco, una biblioteca e un ritrovo per le giovani mamme.

Phnom Penh, 29 settembre 2010

Il ritorno.

Abbiamo passato la mattinata in compagnia di p. Gustav, p. Mario, Paola e Stefania per celebrare l'ultima Messa insieme in Cambogia. Emozionante. La predica l'abbiamo fatta noi: io, Marcello e Stefano.. condividendo un proprio pensiero o ringraziamento.

E poi a casa Di Paola e Stefania per rifare le nostre valigie...questa volta piene di Cambogia! E mentre con cura impacchettavo diversi ricordi e oggetti acquistati, Stefy mi ha detto: *"vedrai domani mattina quando arriverai a casa e aprirai la valigia, ...sentirai il profumo di Cambogia uscire!"*. È stato proprio così!

E dopo un mega abbraccio all'aeroporto di Phnom Penh a Paola, Stefy e Chennà, ...stretti in una foto di gruppo siamo partiti per l'Italia con il cuore e gli occhi pieni di Cambogia!



Paola, Michela, Chennà, Marcello, Stefano & Stefania